



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 16 marzo 2012

LEGA NORD in Parlamento:

La famiglia è una sola: quella naturale

"In Italia non c'è la tutela giuridica della famiglia omosessuale, semplicemente perché la famiglia omosessuale non esiste, né mai esisterà". Con queste parole l'europarlamentare della Lega Nord **Mara Bizzotto** commenta l'approvazione da parte del Parlamento Europeo di una relazione sulla parità di genere nell'UE che inserisce espliciti riferimenti volti "alla tutela giuridica delle coppie dello stesso sesso". "Se il Parlamento Europeo e la Commissione, dopo aver imposto direttive e regolamenti assurdi, pensano di cambiare anche la definizione di famiglia, si sbagliano di grosso - aggiunge l'eurodeputata della Lega Nord, intervenuta nel corso del dibattito che si è svolto a Strasburgo in occasione della seduta plenaria - La famiglia è una sola ed è quella formata da un uomo, da una donna e dai loro figli". La reazione dell'On. Bizzotto, che ha creato non poco clamore all'interno dell'assemblea di Strasburgo, nasce dal fatto che l'eurodeputata olandese dell'ALDE Sophia In't Veld ha inserito all'interno della propria relazione sulla parità di genere tra uomini e donne nell'UE un riferimento alla "definizione restrittiva di famiglia utilizzata dagli Stati Membri con lo scopo di negare la tutela giuridica alle coppie dello stesso sesso e ai loro figli" e invitava "la Commissione e gli Stati Membri a elaborare proposte per il riconoscimento reciproco delle unioni civili e delle famiglie omosessuali a livello europeo". "In Europa, come in Italia, una parte della sinistra prova in tutti i modi ad inserire il concetto di unioni civili e famiglie omosessuali all'interno delle varie iniziative legislative - dichiara Mara Bizzotto - Tuttavia sono fermamente convinta che nel nostro Paese non si arriverà mai alle nozze gay e il recente battibecco che si è scatenato all'interno del PD ne è l'ennesima conferma". "Io non nego la tutela dei diritti degli omosessuali - conclude la Bizzotto - quello che nego è la tutela giuridica delle famiglie omosessuali, che in Italia non esistono e non esisteranno mai, semplicemente perché la famiglia da tutelare, quella che anche il Parlamento europeo quindi dovrebbe tutelare, è la famiglia tradizionale: quella formata da un uomo, da una donna e dai loro figli". (13/03/2012)

Imu, la Lega rende giustizia alle famiglie con disabili

Il governo è stato battuto oggi nell'Aula della Camera su un ordine del giorno della Lega al decreto Semplificazioni sul quale aveva espresso parere contrario. Il testo, presentato dall'onorevole **Marco Rondini**, impegna l'Esecutivo a considerare la necessità di integrare le detrazioni ora previste dalla vigente normativa sull'IMU per la prima abitazione prevedendo la riduzione del 50% dell'imposta municipale sulla prima casa per ciascun figlio disabile grave non autosufficiente. "Il governo sarà pure tecnico, ma ogni giorno dimostra di avere poco cuore e di essere piuttosto disattento - ha commentato l'autore dell'odg del Carroccio - . E' incredibile - sottolinea Rondini - che l'Esecutivo non abbia preso in considerazione questa possibilità. Siamo favorevoli - spiega - alle detrazioni attualmente previste (50 euro per ogni figlio). Ma, dal momento che non è stato prescritto che i figli in questione debbano essere fiscalmente a carico di chi detrae, riteniamo assurdo che il Governo non abbia pensato a un sistema di sostegno più forte per le famiglie che hanno uno o più componenti con disabilità gravi. Con il nostro odg - conclude il parlamentare milanese - abbiamo reso giustizia a queste persone". (13/03/2012)

Fisco, lo stillicidio del governo non si ferma

"Lo stillicidio dell'azione del Governo Monti nei confronti di cittadini, lavoratori ed imprese che ha condotto la pressione fiscale a livelli mai raggiunti non si ferma". Lo dice il senatore della Lega Nord, **Paolo Franco**, della commissione Finanze e vicepresidente della Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale. Franco spiega come nel decreto semplificazioni tributarie, all'esame del Senato, "è contenuta un'ulteriore aggressione alle imprese sottoposte agli studi di settore. L'articolo 8, comma 4, prevede infatti che l'Agenzia delle Entrate possa determinare il reddito d'impresa o di lavoro autonomo sulla base dei dati e delle notizie comunque raccolti potendo prescindere in tutto o in parte dalle risultanze di bilancio e di avvalersi anche di presunzioni prive dei requisiti di gravità, precisione e concordanza". Per la Lega "si tratta di una vera e propria dittatura fiscale degna degli stati totalitaristi". (14/03/2012)

Roma censura i campionati di judo in Brianza

"Roma ha chiuso le porte in faccia a 500 cadetti under 17 di judo che si sono visti cancellare, in modo vergognoso, il campionato di categoria. Così facendo non potranno nemmeno aspirare alla convocazione in Nazionale e partecipare ai campionati europei. La città di Monza è già pronta per ospitare l'evento e rimediare ai pasticci di Roma, ma fantasmagoriche motivazioni stanno impedendo il passaggio di consegne. E' in atto una vera e propria campagna di razzismo romano per oscurare il Nord e impedire che gli eventi vengano organizzati anche in Padania. Probabilmente Roma si vendica sulla pelle di questi ragazzi del fatto che le abbiamo impedito di scapparci il Gran Premio di Formula Uno. Aggiungo solamente che alla Camera mi è stato impedito di presentare una interrogazione sul tema. Ma noi non ci facciamo certo intimidire". Così **Paolo Grimoldi**, deputato della Lega Nord e presidente federale del Movimento giovani padani. (14/03/2012)

Violenza, Rivolta: genitori paghino per stupro dei figli minori

"Desti il massimo allarme la diffusione della violenza sulle donne, ridotte troppo spesso a oggetti in balia di delinquenti. Lo stupro avvenuto a Cerignola da parte di un gruppo di minorenni verso una loro coetanea è un fatto inaccettabile che porta alla luce un fenomeno emergenziale che sta colpendo la società e in particolare le donne. Spaventa l'indifferenza con cui dei minori violentano in branco una loro coetanea, annientandone la persona e provocandole danni irreparabili. Questo è il frutto di una diseducazione minorile che parte inevitabilmente dai genitori. Come ha detto il presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, Antonio Marziale, donne e bambini hanno diritto ad essere tutelati e le istituzioni hanno il dovere di risolvere questo fenomeno di degrado sociale che si sta diffondendo in maniera preoccupante. È arrivato il momento che anche le famiglie si facciano carico di questo problema e che i genitori rispondano dell'orrore commesso dai propri figli minorenni. Anche il recente stupro avvenuto a Cantù, e i preoccupanti dati della provincia di Como, indicano che i mostri sono vicini a noi, pronti a colpire per poi tornare alla normalità come se nulla fosse. È necessaria una maggiore sensibilizzazione su famiglie, scuola e istituzioni". Lo scrive in una nota la deputata della Lega Nord, **Erica Rivolta**. (14/03/2012)

Con l'Imu sui terreni agricoli ci ritroviamo schiavi dell'Europa

"Agricoltori senza più speranza". Così le associazioni di categoria agricole, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Cospargi, audite oggi in Commissione Agricoltura. Lo riferisce il senatore della Lega Nord e capogruppo nella commissione **Gianpaolo Vallardi** che sottolinea: "se l'Imu rimane così come approvato da questo governo e lo sommiamo agli effetti dei minori finanziamenti pac e in più il caro gasolio, si stima la chiusura di 200 mila aziende agricole". Per la Lega Nord "questo governo sta uccidendo l'unica vera risorsa naturale e la vera materia prima di questo paese, l'agricoltura. Quando i nostri agricoltori saranno falliti, allora saremo definitivamente un paese schiavo dell'Europa". (14/03/2012)

Banche, governo chiarisca su c/c gratuiti

"Mentre il sottosegretario Gianfranco Polillo annunciava alla Camera che il governo interverrà per eliminare la gratuità dei conti correnti per i pensionati, il sottosegretario Claudio De Vincenti, davanti a una nostra domanda in merito, smentiva nelle commissioni riunite Finanze e Attività produttive la comunicazione del suo collega. Il governo chiarisca immediatamente la sua posizione su un tema così delicato". Lo scrivono in una nota congiunta i deputati della Lega Nord, **Maurizio Fugatti, Gianni Fava e Alberto Torazzi**. (15/03/2012)

DI Ambiente, riaffermare sovranità del Parlamento

“Con l’approvazione del mio ordine del giorno spero che il governo abbia capito che non è più possibile continuare a trattare il Parlamento come un semplice passacarte. Dobbiamo riaffermare la sovranità del Parlamento, e sia il Capo dello Stato che i presidenti di Camera e Senato dovrebbero aprire una seria riflessione su questo tema”. Lo ha detto il deputato della Lega Nord, **Claudio D’Amico**, in merito all’approvazione dell’Aula del suo odg al dl ambiente nonostante il parere contrario del governo. “Ormai su tutti i provvedimenti viene escluso il dibattito parlamentare e la possibilità di presentare gli emendamenti in Aula. L’approvazione di questo odg è la dimostrazione che se il Parlamento avesse potuto esprimersi anche sugli emendamenti, questo provvedimento non risulterebbe uguale a quello uscito dal voto di fiducia.” (15/03/2012)

Surreale posizione Csm su responsabilità magistrati

“La presa di posizione del CSM sulla responsabilità civile dei magistrati è surreale ma, tuttavia, molto pericolosa ed intimidatoria nei confronti dell’autonomia del Parlamento”. Lo afferma il deputato della Lega Nord **Gianluca Pini**. “Ferma restando l’indipendenza dei loro uffici, mai messa in discussione – ribadisce Pini - i magistrati rimangono comunque sempre dei dipendenti pubblici e non possono non rispondere dei loro errori, qualora palesi ed a danno dei cittadini e delle imprese. Confido nel buon senso di Alfano affinché al Senato la norma non venga stravolta dietro indebite pressioni dell’ANM”. (15/03/2012)

Senato federale, presentato ddl costituzionale

"Alle parole noi facciamo seguire i fatti. Per questo oggi abbiamo presentato come Lega Nord, in entrambe le Camere del Parlamento, una proposta di legge costituzionale per la riduzione dei parlamentari, 200 deputati e 200 senatori. Altro punto per noi fondamentale è la realizzazione del Senato federale". Lo dichiara **Federico Bricolo**, capogruppo per la Lega a Palazzo Madama, in riferimento al disegno di legge Costituzionale a prima firma **Roberto Calderoli** e sottoscritto da tutto il gruppo parlamentare depositato oggi al Senato. "Noi le riforme le vogliamo fare davvero - prosegue Bricolo - e la nostra proposta, che entra nel merito di una profonda trasformazione in senso federale e moderno dello Stato, vuole essere la spinta giusta e necessaria per dare il via a una discussione seria e proficua in Parlamento. Tutti dicono di volere le riforme ma nessuno, tranne la Lega Nord, prende iniziative concrete. E' tempo che ognuno si prenda le proprie responsabilità e dica chiaramente se queste riforme le vuole oppure vuol mantenere tutto com'è adesso, cioè uno Stato centralista e sprecone". (15/03/2012)

"ABC" COME PONZIO PILATO

Dopo essere rimasta impassibile dinanzi alle novità lacrime e sangue introdotte da Monti sul fronte delle pensioni, ma sarebbe meglio dire delle pensioni negate, la coalizione di governo Pd-Pdl-Terzo Polo si appresta ora a far finta di niente anche dinanzi alla riforma degli ammortizzatori sociali. Un atteggiamento alla Ponzio Pilato con il quale in sostanza Alfano, Bersani e Casini (ABC) si lavano le mani dinanzi allo smantellamento del welfare ad opera del governo dei tecnici. La stessa totale indifferenza che, a causa della riforma della previdenza varata dal governo, hanno già sperimentato sulla loro pelle gli "esodati", ovvero centinaia di migliaia di lavoratori che saranno espulsi dalle aziende in crisi e che rischiano di restare nei prossimi anni senza stipendio e senza pensione. A fare da comune denominatore ai provvedimenti del governo c'è, come al solito, la fretta. Anche la riforma sul lavoro deve infatti procedere con la massima celerità possibile, perché Monti deve andare in tour in Asia e non sta bene che se ne vada con questa 'noiosa' questione degli ammortizzatori sociali ancora in bilico, meglio quindi chiudere entro i prossimi giorni. Roba da non credere! Avesse fatto una cosa del genere il governo Berlusconi, i sindacati avrebbero portato in piazza un milione di lavoratori. E invece, siccome a proporre la riforma è un governo al qual fanno solo finta di opporsi, meglio procedere ai distinguo sotto voce, senza fare tanto clamore. Diciamo subito che sul piano tecnico la proposta del ministro Elsa Fornero di ridurre il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per creare un sistema di tutele 'universale', fondato solo su cassa integrazione ordinaria e indennità di disoccupazione, apre un fronte sul quale è giusto discutere per trovare delle nuove soluzioni. Anche perché non sfugge a nessuno che i tempi sono cambiati e bisogna quindi, per forza di cose, tenerne conto. Sul piano politico e sociale, invece, c'è di che essere preoccupati perché è del tutto evidente come sino ad oggi il governo Monti non abbia fatto altro che tutelare le banche e i poteri forti e quindi temiamo che anche sul lavoro a rimetterci siano sempre i cittadini più deboli. I quali continuando a pagare gli interessi più alti d'Europa per gli scoperti in banca, un caro benzina, trasporti ed energia senza precedenti (e senza giustificazioni), e con una

pressione fiscale da Guinness dei primati, sono costretti per forza di cose a diminuire al massimo i consumi, che infatti secondo i dati ufficiali sono già i più bassi degli ultimi 30 anni. In questa situazione il presidente del Consiglio Monti convoca a Palazzo Chigi la maggioranza per discutere sul da farsi, ma è davvero improbabile che partiti e classi dirigenti troppo impegnati a tutelare se stessi sappiano trovare la soluzione per impedire al Paese di affondare. Molto più facile continuare a far finta di niente. *di Giacomo Stucchi, 13 marzo 2012*

QUANDO LA DEMOCRAZIA E' SOLO UN IMPICCIO

E' davvero incredibile come nella settimana politica che sta per concludersi siano passate quasi sotto tono alcune notizie che invece in condizioni 'normali', ovvero senza gran parte della stampa impegnata a spargere solo miele su tutto quanto facciano o dicano i ministri del governo Monti, avrebbero di certo avuto ben altra attenzione. Ci riferiamo, in primo luogo, all'audizione alla Commissione Bilancio della Camera dei deputati del presidente della Corte dei Conti, Luigi Gianpaolino, che ha sottolinearlo come nel nostro Paese "la distribuzione del carico tributario, diversamente da quanto si registra nel resto dell'Europa, attualmente penalizza il lavoro e le imprese, su cui grava un carico tributario superiore di circa 50 miliardi alla media europea". Ma c'è di più. Secondo Gianpaolino, infatti, il peso delle imposte sui "cittadini fedeli" punta a superare il 45%, "un livello che ha pochi confronti nel mondo". In realtà però va ancora peggio. Infatti, secondo i calcoli effettuati dalla Cgia di Mestre sulla pressione reale del fisco, pubblicati su Libero, le imprese del nostro Paese, considerando tutti i vari balzelli, subiranno una pressione fiscale che arriva al 68,5% degli utili a fronte di una media europea del 43,4% e mondiale del 44,8%. Insomma se non siamo all'esproprio proletario dell'azienda ci manca davvero poco! Altra notizia, che avrebbe dovuto far saltare dalla sedia tutti coloro che hanno a cuore le sorti della democrazia, e quella relativa alle dichiarazioni del Garante per la protezione dei dati personali Francesco Pizzetti che, nel corso di una sua relazione, ha tra l'altro sottolineato come "la richiesta sempre più massiccia da parte delle strutture pubbliche, che combattono la lotta all'evasione o le illecità nei settori della previdenza e dell'assistenza sociale, di poter accedere ai dati personali dei cittadini" e la possibilità per queste strutture, stabilita per legge, "di ricevere alcune informazioni indipendentemente da ogni indagine, sia pure solo preliminare, nei confronti degli interessati" sono "strappi forti allo Stato di diritto e al concetto di cittadino che ne è alla radice". Senza nessuna possibilità di equivoco è poi la conclusione di Pizzetti, che aggiunge: "E' una fase di emergenza dalla quale si deve uscire al più presto se così non fosse lo spread fra democrazia italiana e occidentali crescerebbe". Insomma non è la Lega Nord a far propaganda, né i suoi parlamentari impegnati alla Camera e al Senato a far ostruzionismo su provvedimenti scellerati, ma sono le regole della democrazia a fare un grido di dolore per come il governo Monti, e la maggioranza Pd-Pdl-Terzo Polo che lo sostiene, stanno mettendo nell'angolo lo Stato di diritto, dimostrando che per loro la democrazia è solo un impiccio. *di Giacomo Stucchi, 15 marzo 2012*

ATTRAVERSO GLI OGM PASSA LA DISTRUZIONE DELL'IDENTITA' AGRICOLA ITALIANA

Ci sono almeno cinque buoni motivi per continuare a dir di no agli Ogm in agricoltura: una forte identità, che caratterizza la nostra agricoltura tra le prime nel mondo; la salute del consumatore; la volontà, attraverso gli Ogm, di declassare la produzione agricola italiana; la storia degli Ogm che, nel mondo, dimostra che nessun produttore ha mai guadagnato di più usando semi geneticamente modificati; la forte volontà della stragrande maggioranza dei produttori italiani di non consegnare alle multinazionali la proprietà della nostra terra.

Gli Ogm portano inevitabilmente a un'agricoltura monocolturale, come nel caso degli Stati Uniti: chilometri e chilometri di mais e soia per mangimi e carburanti. Ma non è questa la nostra storia, fatta di migliaia di produzioni tipiche legate all'identità dei territori. E' questo ciò che ci distingue nel mondo. E' questo valore aggiunto che dobbiamo difendere nella concorrenza internazionale.

Senza contare l'abisso tra biotecnologie e transgenesi. Le prime sono naturali e si sono sviluppate nel corso di millenni di agricoltura, e ad esse si devono la salubrità e la tipicità dei nostri prodotti. In questo sia il settore pubblico, non ultima la Regione del Veneto, sia il settore privato investono da sempre. Con la transgenesi, invece, si incrociano e si impiantano geni tra specie e addirittura regni diversi, animale e vegetale. Su questo fronte, anche se la scienza ancora ne discute, ci sono stati diversi esperimenti che hanno dimostrato quanto possano essere pericolosi per la salute umana. Basti ricordare il caso della patata Amflora in Germania.

Poi c'è il problema dell'"inquinamento" genetico. Una volta messi in coltivazione, gli Ogm spesso migrano sulle specie vicine non Ogm attraverso l'impollinazione. Togliendo così di fatto la libertà a coltivatori e consumatori Ogm free di continuare a coltivare e consumare prodotti senza Ogm.

I rosei scenari prospettati dal Ministro Clini non tengono conto di una semplice constatazione: questi semi bisogna comprarli ogni anno. E da chi? Sono poche, potentissime multinazionali a detenerne i brevetti, realtà così forti da riuscire a influenzare persino le politiche dei governi e a impoverire, di fatto, i contadini. Sono queste realtà ad aver trasformato prodotti come il mais, il riso, la soia, il grano, in commodity: beni standardizzati facilmente negoziabili sui mercati internazionali, dunque esposti alle speculazioni. E' la stessa logica che mette in competizione il commestibile con il combustibile.

Non è questa la soluzione. Né nei paesi in via di sviluppo, dove, contrariamente a ciò che afferma Clini, bisognerebbe puntare su un'agricoltura radicata nel territorio che porti alle popolazioni locali lavoro e sviluppo e quindi anche i vaccini, senza doverli inoculare attraverso gli Ogm delle multinazionali. Né in un paese come il nostro, stretto e dall'agricoltura frastagliata, e per questo identitaria e territoriale. Un'agricoltura che proprio per questo è più avanzata, perché quella ricerca che Clini sembra non voler vedere si applica nel campo della naturalità. Bisognerebbe mettere i soldi in questa via buona, invece di pensare di passare dall'età della pietra al progresso attraverso la tentazione fintamente scientifica degli Ogm. *il Post-it di Luca Zaia*

SCANDALO ADDIZIONALE IRPEF: COMPARE COME UN TRIBUTO REGIONALE, MA È UNA TASSA DELLO STATO. ALMENO LO SI DICA

Quest'anno i nostri contribuenti si vedranno sfilare dallo stipendio mediamente circa 75 euro in piu' e il prelievo avviene attraverso un vero e proprio inganno, etichettando bugiardamente come regionale una tassa che di regionale non ha proprio nulla e grazie alla cui applicazione saranno rimpinguate di 208 milioni in più esclusivamente le casse dello Stato centrale.

L'ennesima prova che fa emergere chiaramente il ruolo di esattore che sta sempre piu' assumendo lo Stato. Ma se non possiamo impedire il salasso imposto ai nostri cittadini, faremo almeno il possibile per evitare che la Regione del Veneto, che con grande senso di responsabilita' non ha aumentato la pressione fiscale alle famiglie e alle aziende, rischi addirittura di essere confusa con il vero protagonista e beneficiario di questa imposta: il Governo centrale. *il Post-it di Luca Zaia*

Regione Lombardia

Gibelli: l'economia di montagna è viva

"L'economia di montagna non è arrivata al capolinea come tanti economisti tentano di sottolineare, ma ci vogliono alcuni ingredienti: il coraggio degli imprenditori, la qualità del lavoro e la tecnologia che non può mancare e che serve a qualsiasi latitudine. Tutto questo è un mix vincente". Ha esordito così **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato**, aprendo alla Coster (tecnologie elettroniche) di Edolo (Bs) la 48a tappa dell'"Assessorato itinerante". Una visita importante quella del vice presidente, che ha coinciso con l'inaugurazione, da parte di Coster, di un nuovo stabilimento per un valore di oltre due milioni di euro.

COSTER TECNOLOGIA E INNOVAZIONE - Coster nasce nel 1967 come azienda operante nel settore del controllo dell'energia in materia di automazione, regolamentazione e controllo di impianti di condizionamento, riscaldamento e climatizzazione. Un'azienda che ha fatto della divulgazione tecnologica e della formazione uno dei pilastri della sua attività.

ISTITUZIONI DEVONO ESAUDIRE RICHIESTE IMPRENDITORI - "Le istituzioni - ha proseguito il vice presidente di Regione Lombardia - devono fare quello che chiedono gli imprenditori. Serve creare delle infrastrutture, serve ridurre il costo dell'energia, serve un peso fiscale evidentemente più basso rispetto a quello attuale". "La forza imprenditoriale e gli strumenti che Regione Lombardia sta mettendo a disposizione - ha proseguito Gibelli - possono incentivare questa iniziativa". 15 marzo 2012

Gibelli: favorire sostenibilità ambientale

"Regione Lombardia è un laboratorio dove si lavora alla sostenibilità ambientale legata alla redistribuzione sociale. La Lombardia ha accettato la sfida a mantenere un sistema industriale e tecnologico dentro la salvaguardia del territorio". Lo ha detto **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia**, intervenendo, stamane, al Business Forum Italy-Colombia in corso alla Camera di Commercio di Milano.

"La Colombia - ha spiegato il vice presidente lombardo - si sta rafforzando sui mercati internazionali con grandi investimenti soprattutto di natura infrastrutturale ed è per questo che ci si augura una sempre più importante collaborazione con le grandi aziende del nostro Paese. Per quanto riguarda poi le imprese della nostra regione, l'istituzione regionale aiuta tutti coloro che vogliono mettersi in rete per favorire l'internazionalizzazione, sempre privilegiando la sostenibilità ambientale dei Paesi dove si andrà a investire".

Concludendo il suo intervento, Gibelli ha voluto ricordare come "Regione sia vicina alle imprese, soprattutto quelle che fanno rete, accompagnandole in missioni con la presenza degli istituti di credito e delle banche". "E' fondamentale - ha aggiunto Gibelli - che le imprese siano affiancate sia dalle istituzioni che dal mondo del credito". 15 marzo 2012

Bergamo, residenza universitaria in area ospedale

Convocato dal presidente Roberto Formigoni, si è riunito il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma per il nuovo Ospedale di Bergamo, che ha approvato il terzo Atto Integrativo all'Accordo stesso. Il documento - varato con il consenso di tutti i soggetti coinvolti (Ministero della Salute, Regione Lombardia, A.O. Ospedali Riuniti, Comune e Provincia di Bergamo) - riguarda la proposta urbanistica di valorizzazione della sede di largo Barozzi, attuale sede del presidio ospedaliero. Via libera dunque alla modifica dell'area destinata a servizi universitari, che, da 20.000 mq di superficie lorda di pavimento, passa a 15.000, suddivisa in: - 5.000 mq destinati a centro sportivo universitario; - 10.000 mq destinati a residenze per studenti e docenti universitari. L'Università ritiene infatti, con la condivisione di tutti i soggetti coinvolti, di dover realizzare un'adeguata, accogliente e moderna struttura residenziale, destinata a quei studenti e docenti fuori sede in costante aumento, in particolare grazie allo sviluppo delle attività di internazionalizzazione dell'Ateneo. A Bergamo inoltre non esiste a tutt'oggi un impianto sportivo universitario, che possa rappresentare un luogo di aggregazione degli studenti italiani e stranieri e che potrebbe essere anche aperto ai residenti. Nel ringraziare tutti i partecipanti al tavolo per il lavoro svolto nell'ambito dell'Accordo di Programma, Formigoni ha ribadito la necessità di "una costante e forte collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti e di proseguire nell'impegno comune". "Regione Lombardia - ha aggiunto Formigoni - ha inteso e intende accompagnare con grande attenzione questo percorso fino al termine, garantendone una piena riuscita secondo le modalità e i tempi definiti, per offrire un sempre più elevato livello di servizi ai suoi cittadini". 14 marzo 2012

Bando Ergon, Gibelli: Regione vicina a chi produce

"Il successo del bando testimonia, ancora una volta, la capacità di Regione Lombardia di interpretare le richieste provenienti dal sistema produttivo lombardo". Con queste parole il **vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia Andrea Gibelli** ha commentato i risultati ottenuti dal bando per la 'Creazione di aggregazioni di imprese' - Azione 1, in attuazione del Programma Regionale Ergon. Un'iniziativa di Regione, realizzata in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e le Camere di Commercio lombarde.

BANDO ERGON - Il bando ha avuto quale maggiore finalità quella di dare attuazione agli obiettivi della l.r. 1/2007 con riferimento al tema dello sviluppo delle aggregazioni in forma stabile tra le imprese come fattore di competitività del sistema economico lombardo. Proprio questo ultimo aspetto è stato sottolineato dal vice presidente Gibelli. "Nel dettaglio il 'bando Ergon' - è il suo commento - si pone quale obiettivo l'individuazione, la creazione e il sostegno al consolidamento di aggregazioni in forme stabili tra imprese, finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti e servizi e nuovi business in nuovi mercati".

RISULTATI DEL BANDO - Il bando, che mette a disposizione 18,5 milioni di euro ed è rivolto alle micro, piccole e medie imprese lombarde, si è chiuso con 379 progetti presentati da parte di 1.539 soggetti.

L'investimento complessivo ammonta a 176 milioni, con un contributo totale richiesto pari a 85 milioni. "Risultati - ha osservato il presidente di Unioncamere Lombardia Francesco Bettoni - che vanno oltre le nostre aspettative e confermano come le micro e piccole imprese lombarde abbiano colto nella strategia dell'aggregazione l'arma per recuperare competitività sui mercati internazionali".

RETI DI IMPRESE D'ECCELLENZA - Finalità principale del bando è dunque quella di favorire la nascita di reti tra imprese. Una necessità ben compresa dagli imprenditori lombardi. Infatti, tra le quattro modalità di aggregazione previste dal bando (consorzio, gruppo cooperativo paritetico, rete e associazione temporanea di impresa), è stata proprio la rete la modalità di aggregazione scelta da 253 aziende, di cui ben 67 già costituite al momento della presentazione della proposta progettuale, mentre le altre, ancora in fase di progetto, si

svilupperanno anche grazie ai fondi del bando Ergon. Un'opportunità richiamata dal vice presidente Gibelli: "È importante 'fare sistema' - ha infatti concluso - per passare dalla logica di impresa singola d'eccellenza ad una rete di imprese d'eccellenza, così da permettere anche ai piccoli di conquistare nuovi mercati internazionali". 13 marzo 2012

Frutta in aula, De Capitani: si riparte

"Il programma 'Frutta nelle scuole' ha registrato un'ampia partecipazione, che supera quest'anno i 440.000 alunni. Un segno inequivocabile di apprezzamento, che per Regione Lombardia si traduce in uno stimolo a continuare nel segno dell'educazione alimentare". Lo ha detto, oggi, l'**assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Giulio De Capitani**, nel corso della conferenza stampa di presentazione del programma europeo 'Frutta nelle scuole per l'anno scolastico 2011-2012', svoltasi al Palazzo Pirelli.

IL PROGETTO - Sono 443.060 gli alunni degli istituti scolastici primari della Lombardia che partecipano al programma 'Frutta nelle scuole per l'anno scolastico 2011-2012' dell'Unione Europea, gestito dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. Il progetto si articola in due fasi: la distribuzione gratuita nelle scuole per oltre 30 giorni, durante l'anno scolastico, di frutta e verdura fresche; la realizzazione di momenti di didattica ed educazione alimentare, coinvolgendo una buona percentuale di alunni in giornate a tema, laboratori in classe per la piantumazione e visite guidate a fattorie didattiche e orti botanici.

EFFETTI ANCHE SUL COMPARTO ORTOFRUTTICOLO - "Gli effetti positivi di questa iniziativa - ha detto De Capitani - si riflettono infatti non solo sui comportamenti di consumo dei piccoli alunni lombardi, ma anche sullo stesso comparto ortofrutticolo. Promuovere un'alimentazione sana a base di frutta e verdura, educare alla qualità dei prodotti certificati o coltivati secondo i metodi biologici, incoraggiare il consumo secondo i criteri legati alla stagionalità dei prodotti significa consegnare alle giovani generazioni un patrimonio duraturo di conoscenze e di valori".

UN PROGRAMMA CHE VA VERSO EXPO 2015 - Nel programma 'Frutta nelle Scuole' confluiscono le esperienze di 'Ortocircuito' e delle 'Fattorie didattiche'. Ma le iniziative in Lombardia si stanno moltiplicando grazie al protocollo di intesa 'Verso Expo 2015', sottoscritto e condiviso dalle Direzioni generali Agricoltura e Istruzione, Formazione e Lavoro, dall'Ufficio scolastico regionale, dall'Unione delle Province lombarde e dall'Anci Lombardia.

IL MINISTRO: RAGGIUNGEREMO UN MILIONE DI BAMBINI - Nel corso della conferenza stampa, oltre agli interventi dei dirigenti del Ministero delle politiche agricole e forestali e del Ministero dell'Istruzione, è stata resa nota una dichiarazione del ministro Mario Catania. "Contiamo - scrive il ministro - di ottenere simili risultati anche per il prossimo anno scolastico, con la quarta edizione consecutiva di 'Frutta nelle scuole', che sarà realizzata grazie alle risorse stanziare dall'Unione europea, che ha assegnato al nostro Paese circa 20 milioni e mezzo di euro, ai quali si aggiungeranno i fondi nazionali cofinanziati dal Ministero dell'Economia, per un totale di oltre 35 milioni di euro, permettendo così di raggiungere anche per il 2012-13 più di 1 milione di bambini".

UN SITO INTERNET PER TUTTE LE INFORMAZIONI - Per avere maggiori informazioni sull'iniziativa si può consultare il sito internet all'indirizzo: www.fruttanellescuole.gov.it. Sul sito vengono date tutte le indicazioni per prendere parte al progetto. Quest'anno lo stesso sito è stato ulteriormente potenziato. 13 marzo 2012

Gruppo Regionale Lega Nord Lega Lombarda

Usura, 16.500 casi in Lombardia - Cecchetti: presentata mozione al Pirellone. La Regione si attivi per contrastare la crescita del fenomeno

Presentata interrogazione relativa alla diffusione e al contrasto del fenomeno dell'usura in Lombardia. **Nel merito è intervenuto Fabrizio Cecchetti, Presidente della Commissione Bilancio in Regione.**

"Ho presentato un'interrogazione all'assessore regionale competente - **spiega Cecchetti** - per avere delucidazioni in merito alla diffusione dell'usura in Lombardia e sullo stato d'attuazione delle misure per contrastarla. Regione Lombardia ha infatti varato, lo scorso maggio, una normativa ad hoc sulla legalità, dove sono previsti anche interventi atti a prevenire e contrastare il fenomeno dello strozzinaggio. Inoltre nel documento si chiede se non sia opportuno implementare, dando piena attuazione alle disposizioni, il Fondo regionale di prevenzione previsto, aprendo un confronto anche con le associazioni di categoria.

A questo riguardo i dati che la cronaca di questi giorni ha messo in evidenza mettono l'accento sulla preoccupante diffusione del fenomeno dell'usura in Lombardia. La crisi economica e la stretta sul credito all'impresa da parte delle banche hanno portato migliaia di piccoli imprenditori e lavoratori autonomi a doversi rivolgere agli usurai per non essere costretti a chiudere; le cifre pubblicate di recente da Sos impresa sono impressionanti: sono oltre 16.500 i casi di commercianti lombardi coinvolti in rapporti usurari. Colpire l'usura significa anche assestare un duro colpo alle mafie straniere e all'ndrangheta che, nella maggior parte dei casi, si trovano dietro a questi traffici. Ritengo fondamentale – **conclude Cecchetti** – che la Regione metta in campo tutte misure necessarie perché si venga incontro ai tanti commercianti e piccoli imprenditori lombardi che si ritrovano in ginocchio a causa degli usurai e che, per timore di ritorsioni, non hanno ancora denunciato i loro aguzzini.” 15 marzo 2012

Agricoltura - Lombardia approva mozione contro applicazione IMU in agricoltura - Bianchi: : “Ricadute pesantissime per tutta l'agricoltura lombarda”

Via libera dal Consiglio Regionale alla mozione presentata dalla Lega Nord relativa all'applicazione dell'IMU in agricoltura. In merito è intervenuto **il consigliere regionale e primo firmatario, Dario Bianchi**.

“Il cosiddetto “Decreto Salva-Italia” – **spiega Bianchi** – prevede l'estensione della nuova IMU ai fabbricati rurali e ai terreni agricoli, rischiando di indebolire in maniera pesante un comparto già fortemente penalizzato dalla attuale situazione di mercato.

Dalle proiezioni fornite dalla Coldiretti, si stima che l'IMU avrà un costo fra i 30 e i 40 milioni di euro a carico delle aziende agricole lombarde. A titolo di esempio: un'azienda florovivaistica dovrà pagare circa 1800 euro ogni 3000 metri di serra; un allevamento di suini con 7 mila capi e 120 ettari coltivati verserà circa 6 mila euro; un allevamento da latte con 150 animali in stalla e 60 ettari coltivati dovrà pagare circa 4500 euro.

L'IMU equipara inoltre alpeggi, stalle, fienili e baite ad un normale immobile civile, benché queste strutture siano strumentali all'attività agricola svolta in montagna e utilizzate solo pochi mesi all'anno. Questo fatto determinerebbe l'abbandono degli agricoltori delle aree svantaggiate, con ricadute negative rispetto alla salvaguardia e alla cura del territorio, con conseguenze sotto il profilo della prevenzione dei dissesti idrogeologici.”

“La mozione – continua Bianchi – impegna la Giunta Regionale ad attivarsi presso le sedi competenti per ottenere una rapida revisione del dettato normativo che introduce la nuova IMU in agricoltura. Si chiede inoltre di costituire immediatamente un tavolo di concertazione con l'ANCI con il fine di invitare i Comuni, per il bene dell'agricoltura lombarda, ad adottare le aliquote minori.

La Giunta dovrà infine valutare la possibilità di proporre ricorso alla Consulta per questione di legittimità costituzionale contro la nuova formulazione dell'IMU, in particolare in agricoltura, in quanto introdotta senza alcuna preventiva concertazione fra i rappresentanti degli Enti Locali e delle imprese agricole.” 14 marzo 2012